


Stati generali del Piemonte per il
contrasto della violenza di genere

Torino, 6 marzo 2019

Il sistema integrato sulla violenza maschile sulle donne

e la fuori uscita dalla violenza

Maria Giuseppina Muratore



**Dalla Convenzione di Istanbul
sulla violenza di genere.....**

**Obiettivo: prevention, protection,
persecution**

Article 11

Data collection and research

1. For the purpose of the implementation of this Convention, Parties shall undertake to:

- A. collect **disaggregated relevant** statistical data at **regular intervals** on cases of **all forms of violence** covered by the scope of this Convention;
 - B. support research in the field of all forms of violence covered by the scope of this Convention in order to study its **root causes** and **effects, incidences** and **conviction** rates, as well as the **efficacy of measures** taken to implement this Convention.
-

Dalla convenzione di Istanbul....

2. Parties shall endeavour to conduct **population-based surveys** at **regular intervals** to assess the **prevalence** of and **trends** in all forms of violence covered by the scope of this Convention.
 3. Parties shall provide the **group of experts**, as referred to in Article 66 of this Convention, with the information collected pursuant to this article in order to stimulate **international co-operation** and enable **international benchmarking**.
 4. Parties shall ensure that the information collected pursuant to this article is **available to the public**.
-

Dalla convenzione di Istanbul....

*“violence against women is understood as a **violation of human rights** and a form of **discrimination against women** and shall mean all acts of gender-based violence that result in, or are likely to result in, **physical, sexual, psychological or economic harm or suffering** to women, including **threats** of such acts, **coercion** or arbitrary **deprivation of liberty**, whether occurring in **public** or in **private life**”*

Le forme della violenza che gli Stati devono considerare nel codice penale

- ❑ Matrimonio forzato e precoce
 - ❑ Violenza psicologica
 - ❑ Stalking
 - ❑ Violenza fisica
 - ❑ Violenza sessuale, incluso lo stupro
 - ❑ Mutilazioni genitali femminili
 - ❑ Aborto forzato e forzata sterilizzazione
 - ❑ Molestie sessuali
-



La situazione dei dati nella realtà italiana

Da alcuni anni un nuovo approccio politico: l'attenzione all'importanza dei dati

- ❑ I dati sono riconosciuti come uno strumento essenziale per disegnare le politiche sociali contro la violenza di genere
- ❑ C'è bisogno di dati di qualità per le buone politiche

Che tipo di dati?

- ❑ Con periodicità regolare
 - ❑ Di alta qualità
 - ❑ Standardizzati e armonizzati
 - ❑ Pertinenti (che rappresentino adeguatamente il fenomeno)
 - ❑ Coordinati
-

Le decisioni del governo negli anni

- ❑ Insediamiento della task force sulla misurazione della violenza di genere (2013)
 - ❑ Piano Nazionale Antiviolenza (2015)
 - ❑ Osservatorio sulla violenza di genere (2015) e cabina di regia
 - ❑ Protocollo d'Intesa DPO – Istat (novembre 2016)
 - ❑ Obiettivo: identificare dati utili alla progettazione di politiche adeguate
 - Per sradicare e combattere la violenza di genere;
 - Per proteggere le vittime; aiutare le vittime ad uscire dalla violenza e gestire la violenza subita; aiutare le vittime a re-integrarsi
 - ❑ In concreto:
 - misurare la violenza e gli stereotipi di genere
 - monitorare la violenza e il sistema di protezione delle vittime e monitorare tutti gli aspetti giuridici
-

Un lavoro di rete

In Partnership con tutti gli attori coinvolti

Istituzioni: Ministero dell'Interno, Ministero di Giustizia, Ministero della Salute, Ministero della Difesa, Ministero del Lavoro, dell'Economia e Finanze, Ministero delle Politiche Sociali, Regioni, Anci

ONG: centri antiviolenza, sportelli e servizi contro la violenza (DIRE, telefono rosa, UDI), 1522,.....

Esperti sulla tematica: accademici, IRPPS, avvocati

Un lungo e difficile lavoro:

- ❑ Prima di tutto condividere lo stesso linguaggio
- ❑ e obiettivi ...
- ❑ Assumere un'ottica più ampia → superare i confini

La nuova proposta inserita nel Protocollo d'intesa Istat-DPO (2016) e accordo marzo 2017

Un *sistema integrato* sulla violenza contro le donne

- ❑ Esaustivo
 - ❑ Aggiornato periodicamente
 - ❑ Contenente dati e report di analisi sulla violenza
 - ❑ Costruito sulla base di molteplici fonti
-

..... **concretamente**

- ❑ Indagine sulla violenza → **ogni 4 anni**
 - Dati sulla prevalenza, frequenza, gravità, cause, fattori di rischio, violenza assistita, dinamica della violenza, conseguenze, costi...
 - ❑ Indagine sugli stereotipi di genere e sull'immagine sociale della violenza
 - Sulla popolazione adulta: popolazione di 18-74 anni; rilevazione telefonica; iniziata a giugno Dicembre 2018;
 - Sugli studenti nelle scuole medie inferiori e superiori (11-19 anni): marzo-giugno 2019
-

- ❑ Mappatura dei servizi per le vittime (DPO - CNR)
- ❑ Raccolta di dati (armonizzati) sulle **vittime** che si rivolgono ai centri, sportelli e servizi contro la violenza, sulle case rifugio e sulle **prestazioni** erogate
 - Flusso di dati annuale
 - Monitoraggio della vittima nel percorso di uscita dalla violenza
- ❑ Raccolta dei dati delle chiamate al 1522
- ❑ Raccolta dei dati degli ospedali, pronto soccorsi, servizi sociali e sanitari

Focus sulla efficacia dell'azione

- ❑ Raccolta annuale dei dati tratti dalle statistiche della polizia e della giustizia
 - per alcuni reati **essenziale conoscere la relazione tra la vittima e l'autore della per identificare la violenza di genere**
 - **Informazione sul genere della vittima e dell'autore**
 - Dati sulla carriera criminale degli autori
 - Follow-up dei procedimenti giudiziari
 - Follow-up delle vittime dal momento della denuncia e lungo tutto l'iter giudiziario
 - Analisi delle sentenze

Focus sulla efficacia dell'azione



IL FENOMENO

La violenza contro le donne è fenomeno di difficile misurazione perché in larga parte sommerso. Molto spesso si tratta di violenze dentro la famiglia, più difficili da dichiarare e denunciare, situazioni in cui la donna si sente sola a dover affrontare un dramma che, se portato allo scoperto, sconvolgerebbe anche gli equilibri di vita di altre persone care.

Data la complessità delle reazioni emotive e psicologiche che si sviluppano a seguito di una violenza, sia essa episodica o continuata nel tempo, il sommerso relativo ai reati che la descrivono è molto elevato, per questo non è possibile limitarsi a considerare le fonti di natura amministrativa per la sua conoscenza, fatta eccezione per il dato sugli omicidi delle donne.

Le indagini di vittimizzazione sulle donne risultano quindi fondamentali per avere un quadro più verosimile dell'entità del fenomeno e sono anche fonti insostituibili per comprenderne la dinamica.

L'Istat da lungo tempo è impegnato nella misurazione del fenomeno della violenza di genere contro le donne. La prima indagine interamente ed esplicitamente dedicata alla violenza sulle donne – denominata Indagine sulla sicurezza delle donne – è stata condotta dall'Istat nel [2006](#) (la seconda nel [2014](#)), con il contributo finanziario del Ministero per le pari opportunità, grazie all'attiva collaborazione progettuale dei centri antiviolenza e anche con il supporto di alcune donne vittime di violenze.

Per la prima volta l'Istat ha potuto documentare quanto è diffusa la violenza fisica, sessuale e psicologica, chi ne sono gli autori, gravità, luogo, conseguenze, con approfondimenti sulla dinamica della violenza e sulla enorme quota di sommerso. Dati fondamentali ai fini delle politiche di prevenzione e contrasto della violenza di genere.



[IL CONTESTO](#)

[IL FENOMENO](#)

[VIOLENZA DENTRO E FUORI LA FAMIGLIA](#)

[VIOLENZA SUL LUOGO DI LAVORO](#)

[OMICIDI DI DONNE](#)

[STEREOTIPI](#)

[LA FUORIUSCITA DALLA VIOLENZA](#)

[IL PERCORSO GIUDIZIARIO](#)

[LA PREVENZIONE](#)

[ESPERIENZE INTERNAZIONALI](#)

IL PERCORSO GIUDIZIARIO

Per fornire un quadro il più possibile completo sulla violenza di genere, l'Istat, in linea con le convenzioni e con gli orientamenti internazionali, raccoglie dati e informazioni da una pluralità di fonti, che, oltre alle esperienze riferite dalle donne in forma soggettiva, includono le rilevazioni di carattere amministrativo. Le statistiche di fonte amministrativa non consentono, a causa dei bassi tassi di denuncia, di rappresentare correttamente la dimensione e le caratteristiche del fenomeno.

Tuttavia, relativamente all'emerso, permettono di descrivere la tipologia di reati che sono pervenuti alla conoscenza delle Forze dell'Ordine e del sistema giudiziario: il numero delle denunce, dei procedimenti e il numero delle sentenze di condanna, così come le caratteristiche degli autori arrestati, degli imputati e dei condannati. Tali dati permettono, inoltre, di analizzare la tipologia e l'incidenza dei reati concomitanti, una serie di caratteristiche relative al contesto e alla dinamica del fenomeno e una serie di informazioni relative all'esito del procedimento.

Oltre al problema del sommerso, le statistiche giudiziarie sono affette dalla limitazione tutt'ora esistente rispetto alla identificazione della violenza di genere, data la mancata rilevazione dell'informazione che individua la relazione tra la vittima e l'autore del reato, che in futuro sarà risolta grazie all'implementazione del piano strategico sulla violenza maschile contro le donne.



[IL CONTESTO](#)

[IL FENOMENO](#)

[LA FUORIUSCITA DALLA VIOLENZA](#)

[IL PERCORSO GIUDIZIARIO](#)

[CONDANNE](#)

[DENUNCE](#)

[DETENUTI](#)

[PROCEDIMENTI DEFINITI IN PROCURA](#)

[LA PREVENZIONE](#)

[ESPERIENZE INTERNAZIONALI](#)

TUTO

INIZIAZIONE
VITA

TORIALI

MINISTRAZIONE
ARENTE

DATI ANALISI
E PRODOTTI

METODI E
STRUMENTI

INFORMAZIONI
E SERVIZI

Contatti
Privacy
Note legali
Altri servizi

Sistan
Eurostat
ESS

LA FUORIUSCITA DALLA VIOLENZA



L'uscita dalla violenza è un percorso difficile e lungo, che la donna intraprende tra mille difficoltà. Per questo è importante che la presa in carico sia basata su un approccio integrato e focalizzato sulla persona, in un contesto di sistemi di governance territoriale che coinvolga e attivi le reti locali.

Se il numero verde 1522 rappresenta la prima possibilità di aiuto per la donna, dove trovare una prima concreta risposta, strumenti e luoghi essenziali per l'uscita dalla violenza sono rappresentati dai centri antiviolenza e dalle case rifugio che aiutano la donna nelle situazioni di emergenza.

L'accoglienza della donna è mirata e la vittima viene presa in carico secondo una metodologia di accoglienza consolidata che risponde ai bisogni della singola donna.

Al fianco dei servizi specializzati esistono però i servizi generali per le vittime di violenza, come i consultori, il pronto soccorso e i servizi sociali e sanitari, ma anche i luoghi preposti ad accogliere le denunce delle donne come ad esempio le stazioni dei carabinieri e i commissariati di polizia.

Oltre alla presa in carico delle donne è però importante lavorare anche sugli uomini maltrattanti, come citato dalla Convenzione di Istanbul, dunque elaborare programmi di prevenzione, recupero e trattamento. Anche in questo caso si tratta di programmi specifici sulla persona.

APPROFONDIMENTI

[Violence against women – Victim support. Main Findings 2013](#) (Review of the implementation of the Beijing Platform for Action in the EU Member States, 2013)



IL CONTESTO

IL FENOMENO

LA FUORIUSCITA DALLA VIOLENZA

CENTRI ANTIVIOLENZA

NUMERO VERDE 1522

PROGRAMMI PER AUTORI DI REATO

IL PERCORSO GIUDIZIARIO

LA PREVENZIONE

ESPERIENZE INTERNAZIONALI

CENTRI ANTIVIOLENZA E CASE RIFUGIO

I Centri antiviolenza e le Case rifugio costituiscono il fulcro della rete territoriale della presa in carico delle donne vittime di violenza. Si tratta di servizi specializzati che lavorano sulla base di una metodologia dell'accoglienza basata su un approccio di genere e sui principi della Convenzione di Istanbul.

Al fine di garantirne il costante e regolare funzionamento, questi servizi sono destinatari di specifici finanziamenti in forma continuata ai sensi dell'art. 5 bis del [d.l. 93/2013 \(Artt. 22 e 23 Cdl\)](#). Alla definizione dei requisiti per tali finanziamenti ha concorso quanto stabilito dall'[Intesa del 27 novembre 2014](#). In futuro è prevista una ridefinizione dei requisiti, che verrà effettuata in seguito all'esito della nuova mappatura che concerne sia i parametri quantitativi che qualitativi dei servizi stessi.

- Centri antiviolenza e delle Case rifugio [\[tavole\]](#) (Elaborazione Dipartimento per le Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri su dati forniti dalle regioni)
- [Mappa dei centri antiviolenza](#)
- [Ripartizione delle risorse relative al «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità»](#)

L'Istat insieme alle regioni e all'associazionismo ha intrapreso le seguenti attività: 1) ha condotto un'indagine sui centri antiviolenza; 2) sta conducendo un'indagine sulle case rifugio; 3) sta progettando un'indagine sulle caratteristiche dell'utenza accolte da questi servizi.

L'Istat ha svolto per la prima volta l'indagine sui servizi offerti dai centri antiviolenza alle donne vittime, in collaborazione con il Dipartimento per le Pari Opportunità (DPO) presso la Presidenza del Consiglio, le Regioni e il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR – IRRPS). L'indagine è stata effettuata nei mesi di giugno – luglio 2018 e sono stati contattati 281 centri antiviolenza rispondenti ai requisiti dell'Intesa del 2014 ed attivi al 31/12/2017. Tra



IL CONTESTO

IL FENOMENO

LA FUORIUSCITA DALLA VIOLENZA

CENTRI ANTIVIOLENZA

NUMERO VERDE 1522

PROGRAMMI PER AUTORI DI REATO

IL PERCORSO GIUDIZIARIO

LA PREVENZIONE

ESPERIENZE INTERNAZIONALI

L'indagine sui centri antiviolenza e le case rifugio

- ❑ In collaborazione con il Dipartimento per le Pari Opportunità e con il CISIS (Centro Interregionale per i sistemi informatici, geografici e statistici) - Gruppo di Lavoro Politiche Sociali
- ❑ La scheda di rilevazione è stata progettata anche con il Consiglio Nazionale della Ricerca (CNR – IRRPS), con la finalità di disegnare la mappatura dei centri antiviolenza.
- ❑ La rilevazione è prevista dal Programma statistico nazionale 2017-2019 – Aggiornamento 2018-2019 (codice IST02733), attualmente in corso di approvazione.

Obiettivo:

- ❑ fornire una rappresentazione dei servizi offerti e delle caratteristiche degli utenti dei servizi a livello nazionale da parte dei centri antiviolenza pubblici e privati al fine di orientare interventi di policy
-

L'indagine sui centri antiviolenza e le case rifugio

- ❑ L'indagine è stata svolta interamente via web ed è stata condotta nei mesi di giugno e luglio 2018. La prossima a maggio 2019
- ❑ 3 modalità di raccolta dati:
 - ❑ la Regione raccoglie le informazioni per tutti i Centri di sua pertinenza tramite gli Uffici di statistica, utilizzando i propri sistemi informativi
 - ❑ la Regione collabora, attraverso gli Uffici di statistica, alla rilevazione ISTAT, provvedendo alla raccolta dati presso i Centri (i materiali li fornisce l'Istat)
 - ❑ la Regione non è in grado condurre la rilevazione secondo le precedenti modalità organizzative proposte; quindi, l'Istat si occupa dell'intero processo dell'indagine.

La prima rilevazione sui servizi offerti dalle case rifugio, anno 2017, si è conclusa

La scheda di rilevazione

1. La struttura organizzativa dei centri antiviolenza: (dove opera il centro, i luoghi, la rete territoriale, la sicurezza...), la supervisione
 2. La disponibilità/reperibilità per la donna, la valutazione del rischio, quale l'approccio utilizzato
 3. Il personale (quali e quante figure professionali, retribuite/volontarie), la formazione e la metodologia utilizzata
 4. I servizi offerti dal centro, in autonomia o con altri, gli sportelli
 5. I contatti, le donne accolte, le prese in carico, donne italiane e straniere, la presenza dei figli, la disabilità
 6. I finanziamenti pubblici e privati
-

Alcuni dati sui centri anti violenza....

- ❑ Sono 253 i centri dell'Intesa che hanno risposto al questionario
 - ❑ Di questi il 6,3% copre l'ambito comunale, il 33,6% intercomunale e il 34,4% provinciale; solo il 7,9% sovraregionale
 - ❑ Le donne che si sono rivolte ai centri antiviolenza sono 49.152, di queste 29.227 hanno iniziato un percorso di uscita dalla violenza.
 - ❑ Il numero medio di donne prese in carico dai centri (116) è massimo al Nord-est (171) e minimo al Sud (48).
 - ❑ Il 27% delle donne è straniera
 - ❑ Il 64% delle donne prese in carico ha figli, che sono minorenni in più del 70% dei casi.
-

I servizi offerti.....

I centri forniscono in prevalenza:

- servizi di ascolto e accoglienza (99,6%)
- orientamento e accompagnamento ad altri servizi (97,6%)
- supporto legale (96,8%)
- supporto psicologico (94,9%)
- aiuto nel percorso di allontanamento dal partner violento (82,6%)
- sostegno all'autonomia (82,6%)
- orientamento lavorativo (79,1%)

In alcuni casi il servizio è fornito direttamente dal centro, altre volte insieme ad altri

La possibilità di contattare il centro antiviolenza da parte delle donne è elevata:

- ❑ il 69% ha una reperibilità H24
 - ❑ il 71% ha attivato un servizio di segreteria telefonica negli orari di chiusura
 - ❑ il 25% possiede un numero verde dedicato
 - ❑ il 95%, aderisce al numero verde nazionale 1522
 - ❑ circa il 45% dei centri ha aperto almeno uno sportello sul territorio, di questi il 35% ha tre o più sportelli
 - ❑ L'86% lavora in rete con altri enti della rete territoriale
-

Come si lavora nei centri antiviolenza:

- ❑ 4.400 le operatrici nel 2017
 - ❑ Il 56,1% è stato impegnato esclusivamente in forma volontaria; un dato molto variabile tra le regioni (70,1% in Piemonte)
 - ❑ Le figure professionali maggiormente presenti sono le operatrici di accoglienza, le avvocate, le psicologhe,
 - ❑ Meno diffuse le assistenti sociali, le educatrici e soprattutto le mediatrici culturali
 - ❑ Il 93% dei centri antiviolenza prevede una formazione obbligatoria per le operatrici
 - ❑ Nell'85% dei casi è il centro stesso che ha organizzato corsi di formazione per il personale.
-

Il futuro: tra sfide e criticità

1. Progettare la rilevazione sull'utenza 2019:

- ❑ un monitoraggio continuo? O solo ad una data?
 - Probabilmente ad una data
- ❑ Chi rilevare? Le donne prese in carico o le donne accolte o ogni contatto della donna con il centro?
 - Probabilmente le donne che hanno iniziato un percorso di uscita dalla violenza
- ❑ Esiste un concetto comune di percorso di uscita dalla violenza? E di presa in carico?
- ❑ Quali informazioni rilevare?

2. Disegnare una realtà ancora poco conosciuta

- ❑ Si può misurare l'efficacia del servizio? Con quali strumenti?
 - ❑ Cosa si può misurare? E in che modo?
 - ❑ Il focus è sulle vittime
-